

Distribuzione e riproduzione del Gruccione, *Merops apiaster*, nella fascia costiera laziale

M. BIONDI, L. PIETRELLI, G. GUERRIERI e O. MARTUCCI

Gruppo Attività Ricerche Ornitologiche del Litorale (G.A.R.O.L.)
Via delle Saline 119, 00119 Roma

In Italia il Gruccione (*Merops apiaster*) compare durante le migrazioni in aprile-maggio e settembre-ottobre risultando nidificante localizzato principalmente nelle zone di pianura e medio collinari del Centro, del Sud e della Sardegna. Per la Campania è da ritenersi nidificante raro con una sola segnalazione in provincia di Napoli (Fraissinet & Kalby 1989). In Sicilia nidifica in soli tre siti e per giunta minacciati da atti di bracconaggio (Massa 1985). Più comune invece, è considerato per la Sardegna (Brichetti 1985) e lungo la fascia costiera mediotirrenica (Di Carlo 1981). Per il Lazio le informazioni sulla distribuzione della specie risultano frammentarie ed incomplete. Ritenuto storicamente nidificante e comune (Patrizi Montoro 1909, Chigi 1912, Alexander 1927 e Rotondi 1936) è stato recentemente inserito da Arcà & Petretti (1983) tra le specie "rare" nella Lista Rossa laziale con una stima della popolazione di 101-1000 coppie (prevalentemente Alto Lazio e Tolfa).

Nidifica pure lungo la valle del Tevere (Di Carlo 1976) ed al Circeo (Biondi Maurizio et al. 1989); ulteriori segnalazioni lo danno quale nidificante anche a Roma entro il Grande Raccordo Anulare (Moggetti & Occasi 1989).

L'area presa in esame interessa 220 km di costa (profondità circa 20 km) compresi nelle provincie di Viterbo, Roma e Latina (quest'ultima solo in parte) per complessivi 4440 km² pari al 25.58% del territorio regionale (Figura 1).

Durante la stagione riproduttiva 1990, abbiamo svolto un'indagine preliminare su di un'area campione di circa 880 km² nella provincia di Roma. Successivamente, nel 1991, abbiamo proceduto alla verifica del primo campione ed al controllo dei restanti 3520 km².

In considerazione della complessa struttura sociale (helpers, breeding unit, clan, colony) si è preferito genericamente parlare di "siti di nidificazione" (siano essi occupati da singole coppie o "colonie"). Là dove coesistevano più coppie, si è proceduto nel

seguito modo: conteggio totale sia degli individui adulti, sia delle cavità realmente utilizzate. Nei pochi casi dubbi (colonie più numerose) si è tenuto anche conto di una percentuale media di helpers pari al 20% (Fry 1984). Durante la stagione riproduttiva 1990 (giugno-agosto), sono state tenute sotto controllo alcune coppie al fine di avere un campione preliminare di singoli giovani involati. I primi individui in migrazione primaverile compaiono durante la terza decade di aprile, con arrivi precoci il 1° aprile (1989), mentre gli ultimi avvistamenti si verificano entro la seconda e la terza decade di settembre (ultima segnalazione il 21).

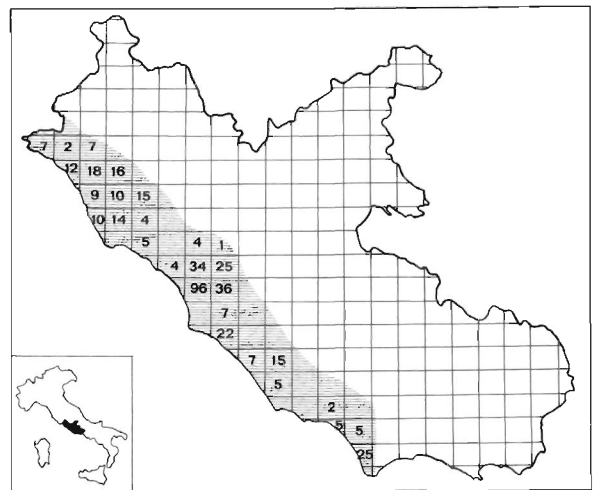


Figura 1. Siti di nidificazione del Gruccione in Lazio.

Complessivamente il ciclo riproduttivo del Gruccione nell'area di studio non sembra differenziarsi, nei tempi, da quello osservato in altre parti dell'areale europeo (Swift 1959, Fry 1984, Pinoli & Gariboldi 1987).

Le prime attività di scavo, come già rilevato per la Toscana meridionale (Inglisa 1985, Inglisa & Vigna Taglianti 1987), hanno inizio tra la prima e la seconda decade di maggio.

Le uova vengono deposte fra la terza decade di maggio e la seconda di giugno così come avviene nel meridione della Francia (Lessells & Avery 1989, Christof 1990) ed in Sicilia (Massa 1985).

L'allevamento dei giovani si protrae per buona parte di luglio e l'abbandono del nido risulta leggermente "scaglionato" con involi tardivi sino al 15 di agosto (Figura 2).

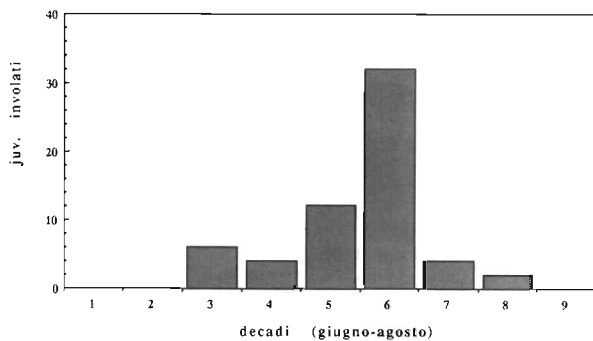


Figura 2.
Periodo di involo dei giovani in Lazio.

Nel corso della stagione riproduttiva 1991 abbiamo rinvenuto un totale di 422 coppie distribuite in 102 "siti" (Figura 1).

Da una prima analisi dei dati la specie risulta nidificante localizzata e discretamente diffusa (presente nel 53.6% delle 56 tavolette IGM controllate) con un'area di particolare concentrazione, che raggruppa il 45.26% del totale delle coppie censite, localizzabile nel settore Nord-Ovest del comune di Roma (Figura 1).

L'insediamento di una colonia sembra essere influenzato dalla disponibilità di siti idonei e quindi prescinderebbe dall'orientamento del luogo stesso (Inglisa 1985).

Abbiamo riscontrato nidificazioni di coppie isolate nel 5.4% dei casi contro l'8% della Camargue (Swift 1959) ed il 3.4% della Vaucluse e della Foce del Rodano (Christof 1990). In alcune regioni italiane (Lombardia) le coppie isolate rappresentano ben il 53.12% degli effettivi (Brichetti & Fasola 1990). Nella fascia costiera laziale la specie manterrebbe quindi una discreta tendenza alla colonialità con una predominanza di piccole colonie costituite da 2-6 cp. pari al 52.93%; il 17.30% è rappresentato da nuclei di 7-11 cp. mentre nel restante 24.17% abbiamo censito colonie più numerose tra le 14-25 cp. (Figura 3).

Il numero medio di coppie per sito è stato di 4.14

(3.11 nella prov. di Viterbo, 4.35 nella prov. di Roma e 5.27 in quella di Latina) dati questi molto vicini a quelli rilevati per la Toscana meridionale ad Orbetello (Inglisa 1985).

La presenza dell'acqua nei pressi delle colonie è stata riscontrata nel 79% dei siti contrariamente a quanto rinvenuto in Lombardia (Pinoli & Gariboldi 1987).

La nidificazione si è verificata su terreno pianeggiante in sole 5 occasioni (1.2%), mentre per quanto riguarda la localizzazione delle colonie il 50.1% ha utilizzato cave di sabbia parzialmente attive od abbandonate e solo il 5.3% delle coppie si è stabilito lungo le rive di corsi d'acqua; a tal proposito, è da rilevare come la specie abbia evitato di colonizzare il tratto terminale del fiume Tevere a causa della mancanza di siti idonei alla nidificazione e per l'ingente disturbo provocato dalla navigazione di diporto.

Per quanto riguarda gli aspetti pedologici, i substrati sabbiosi sono preferiti nell'83.3% dei casi seguiti da terreni misti od argillosi (7.5%) e da fondi terrosi (3.2%); in tale contesto (e specialmente nella Provincia di Roma) le cave di sabbia assumono un particolare valore per la conservazione della specie: lo sfruttamento intensivo di tali attività estrattive porta in breve tempo (a volte nel giro di un solo anno) all'esaurimento del deposito ed il Gruccione sembra in grado di trarne indiscutibili vantaggi colonizzando immediatamente le pareti rese disponibili.

In altre regioni italiane (Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna) la specie viene considerata in lieve espansione (Mingozzi et al. 1988, Volponi 1991) e caratterizzata da un buon dinamismo (Brichetti & Fasola 1990); nel corso del biennio riproduttivo 1990/91 nell'area campione (880 km²) abbiamo registrato un totale di 161 coppie nel 1990 e 174 nel 1991, dati che sembrerebbero sottolineare una sostanziale stabilità riproduttiva della specie.

Oltre alla carenza di siti idonei per la nidificazione un altro fattore decisamente negativo che influenza l'espansione del Gruccione sembrerebbe essere la mancanza di vasti ed adeguati territori di alimentazione (xerofite mediterranee) ormai limitati dall'urbanizzazione e dall'agricoltura intensiva con forte utilizzo di diserbanti ed anticrittogamici.

Il *Merops apiaster* è da considerarsi specie ad ampia distribuzione e localmente comune lungo la fascia costiera laziale ove ha dimostrato di poter colonizzare diversi biotopi artificiali. Variazioni locali si possono annualmente verificare a causa di disturbi antropici, eliminazione o trasformazione di siti idonei o per causa di avverse condizioni climatiche. Ai fini di meglio determinarne lo status regionale sarebbe opportuno ampliare il monitoraggio della specie a tutta la Valle del Tevere e dell'Aniene nonché a tutto il Lazio meridionale.

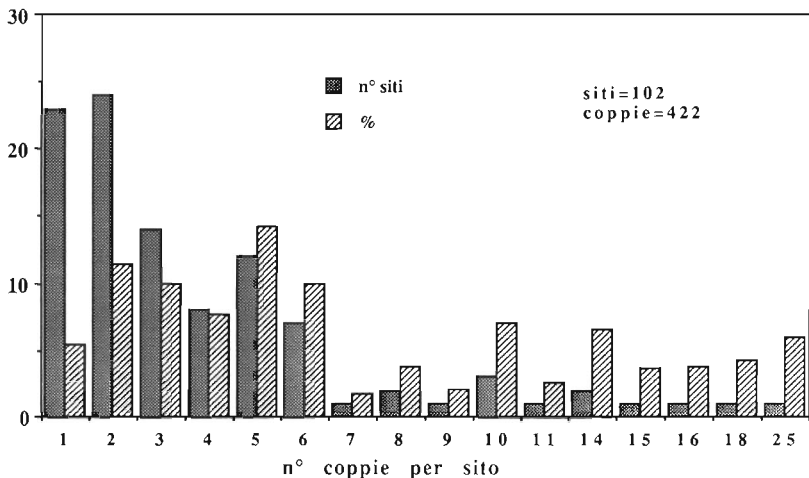


Figura 3.
Numero di coppie nidificanti in ogni sito.

Ringraziamenti — Gli autori ringraziano la Dott.ssa M. Inghisa ed il Dott. S. Volponi per la rilettura critica del testo ed i preziosi consigli; il Dott. A. Tinelli e le guardie della Tenuta Presidenziale di Castelporziano per la cortese collaborazione, nonché tutti coloro, tenutari o gestori di fondi privati o chiusi, che in qualche modo hanno agevolato la raccolta dei dati.

Abstract — Distribution of the European Bee-eater, *Merops apiaster*, along the coastal belt of Latium (Italy). During two subsequent years (1990-1991) we checked the European Bee-eater's population along the coast of Latium from its Northern border (Viterbo District) to the Southern one (Latina District) as far as the Circeo headland. In an area of 4440 square kilometers, 102 colonies with 422 breeding pairs were counted (1991). Furthermore a smaller sample (880 km²) located in the District of Rome was controlled during two reproductive seasons. Distribution of the pairs has been mapped using the 10 × 10 km² of the National Grid (IGM). The 5.4% of the pairs nests solitary but colonial breeding is the rule, with small colonies (2-6 pairs) checked in the 52.93% of the sites. Breeding colonies seems to be dispersed because good nesting sites are rare and because feeding grounds are drastically reduced due to agricultural activities and urbanization. The mean size of a colony is 4.14 (pairs/site), usually located near fresh water (79%) while burrows dug into flat ground are only 1.2%. The 50.1% of the European Bee-eaters nests in sand-quarries and sand is the favourite substratum (89.3%) in sandy cliffs, cuttings, sandstone, river-canal banks and sea-cliffs. Sand quarries are particularly important to the species but like many other artificial habitats, they undergo considerable changes with unpredictable fluctuations of the annual distribution of *Merops apiaster*. The species seems to be in a stable situation: 161 pairs during 1990 and 174 pairs during 1991 in a sample area of 880 km² (District of Rome).

Bibliografia

Alexander H.G. 1927. The birds of Latium, Italy. *Ibis* 3: 678.
Arcà G. e Petretti F. 1983. Lista Rossa degli uccelli del Lazio. *Quaderno Lazionatura n. 4*, LIPU & Regione Lazio.
Biondi M., Pastorino A.C. e Vigna Taglianti A. 1989. L'avifauna nidificante del Parco Nazionale del Circeo. *Min.*

Agric. Foreste, Monografia n. 1.
Brichetti P. 1985. Guida degli uccelli nidificanti in Italia. *F.lli Scalvi Editore, Brescia*.
Brichetti P. e Fasola M. 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia (1983-1987). *Editoriale Ramperto, Brescia*.
Chigi F. 1912. Catalogo della Collezione Ornitologica Romana. *Boll. Soc. Zool. Ital.* (serie III), 9-10: 433.
Christof A. 1990. Le Guêpier d'Europe. *Edition du Point Vétérinaire, Maisons-Alfort*.
Di Carlo E. A. 1976. L'Oasi di protezione faunistica detta La Meanella o Lago di Nazzano sul fiume Tevere, a Nord di Roma. Scritti in memoria di A. Toschi. *Suppl. Ric. Biol. Selv.* 7: 321-358.
Di Carlo E.A. 1981. Ricerche ornitologiche sul Litorale Tirrenico del Lazio e Toscana. In: Ricerche ecologiche, floristiche e faunistiche sulla fascia costiera mediotirrenica italiana. *Accademia Naz. dei Lincei, Roma*.
Fraissinet M. e Kalby M. 1989. Atlante degli uccelli nidificanti in Campania (1983-1987), p. 79. *Reg. Campania, Salerno*.
Fry C.H. 1984. The Bee-eaters. *Poyser, Calton*.
Inghisa M. 1985. Primi dati sulla biologia riproduttiva del Gruccione in Italia centrale. *Atti III Conv. Ital. Ornit. Salice*: 271-273.
Inghisa M. e Vigna Taglianti A. 1987. Rinvenimento di tre nidi intercomunicanti di Gruccione, *Merops apiaster*. *Avocetta* 11: 167-168.
Lessells C.M. e Avery M.I. 1989. Hatching asynchrony in European Bee-eater (*Merops apiaster*). *J. Animal Ecol.* 58: 815-836.
Massa B. 1985. Atlante degli uccelli nidificanti in Sicilia (1979-1983). *Il Naturalista Siciliano vol. IX*, Numero Speciale.
Mingozzi T., Boano G. e Pulcher C. 1988. Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. *Mus. Reg. Sc. Nat., Monografie 8, Torino*.
Moggetti C. e Occasi A. 1989. Piccola colonia di Gruccioni nidificante a Roma. *Atti V Conv. Ital. Ornit., Bracciano (in stampa)*.
Patrizi Montoro F. 1909. Materiali per un'avifauna della Provincia di Roma. *Boll. Soc. Zool. Ital.* (serie II), 10: 54-55.
Pinoli G. and Gariboldi A. 1987. Il Gruccione, *Merops apiaster*, in Provincia di Pavia. *Riv. Ital. Orn.* 57: 213-220.
Rotondi M. 1936. Nidificazione del Gruccione (*Merops apiaster*) a Castelfusano. *Rassegna Faunistica*: 49-55.
Swift J.J. 1959. Le Guêpier d'Europe, *Merops apiaster*, en Camargue. *Alauda* 27: 97-143.
Volponi S. 1991. Distribuzione e status del Gruccione, *Merops apiaster*, nell'Emilia-Romagna Orientale e nel delta del fiume Po. *Atti VI Conv. Ital. Ornit., Torino (in stampa)*.